

*CENTRO EDUCATIVO
ALLE RELAZIONI
AFFETTIVE*

CARTA DEI SERVIZI

L'importanza della carta servizi

La Carta dei Servizi è uno strumento previsto dalla Legge 328/00 a tutela degli utenti.

L'obiettivo è di descrivere le attività svolte dal servizio, i principi alla base, le modalità di funzionamento e i requisiti d'accesso previsti.

In questo modo è possibile garantire un'informazione trasparente dei servizi offerti, così da far conoscere le risorse e le opportunità che vengono messe a disposizione all'intera collettività e al territorio in cui è ubicato il Centro.

La logica alla base degli interventi messi in atto mira all'attuazione di attività, innovative e sperimentali, che contrastino le cause della violenza, nelle sue molteplici forme, e che aiutino gli autori di tali violenze ad apprendere delle modalità comportamentali non violente.

Cos'è il Centro Educativo alle Relazioni Affettive

La rilevanza statistica del fenomeno della violenza, unitamente alla carenza, sino ad oggi, nel territorio del Veneto Orientale di un servizio dedicato agli uomini che agiscono violenza nelle più svariate forme e modalità, ha fatto emergere l'esigenza di dedicare un Centro per il recupero di tali soggetti, che fornisce assistenza psicologica e programmi d'intervento personalizzati nel difficile processo di uscita dalla violenza.

Il Centro Educativo alle Relazioni Affettive, è parte integrante le attività della Fondazione Ferrioli Bo Onlus, prevede un insieme di attività rivolte agli autori di violenza fisica, sessuale, psicologica, verbale, economica o comportamenti persecutori.

Inoltre ha stipulato una convenzione con l'Università degli Studi di Padova per attività a fini sperimentali e di ricerca.

La mission

Il 16 maggio 2008, per volontà della sig.ra Luciana Bo, a memoria del marito Eugenio Ferrioli, si è dato vita alla suddetta Fondazione di pubblica utilità e non lucrativa, operante nel campo dell'assistenza sociale e sociosanitaria nel territorio del Veneto Orientale.

Nell'atto costitutivo della Fondazione si legge : *“Per la tutela della famiglia, dei fanciulli oggetto di violenze ed abusi e degli altri soggetti deboli vittime di maltrattamenti e stalking”*.

Con questa *Mission* la Fondazione, che trova sede nel comune di San Donà di Piave, opera con il Centro Antiviolenza ed Antistalking “la Magnolia” nell'accogliere, consigliare, sostenere e proteggere le donne vittime di maltrattamenti, violenze, abusi, e stalking ed i loro figli vittime dirette o di violenza assistita, e con il Centro multidisciplinare per la tutela delle famiglie e dei fanciulli, nonché dopo un'attenta analisi del fenomeno e dei bisogni di

tutelare non solo le vittime di violenza ma di recuperare, dove possibile gli autori di violenza, al fine di rieducare il soggetto alle relazioni affettive positive.

Principi fondamentali del Servizio

❖ SOGGETTIVITA'

Il servizio garantisce dei programmi di intervento che si basano sulle caratteristiche di unicità delle persone, e sulle caratteristiche del reato da loro messo in atto, per cui ogni soggetto avrà modo di prendere parte a dei programmi di recupero e di educazione alla non violenza;

❖ RISERVATEZZA

Gli operatori coinvolti operano nel rispetto del segreto professionale e della riservatezza delle informazioni di cui vengono a conoscenza, in base a quanto previsto da D.L. 196/03.

Al primo colloquio viene fatta firmare una scheda per il consenso al trattamento dei dati personali ad uso interno del centro e da utilizzare ai fini di ricerca scientifica sulla fenomenologia.

❖ ACCESSIBILITA'

L'accesso al Centro avviene in maniera volontaria, contattando il n. diretto della segreteria del Centro, o su invio degli studi legali che assistono gli autori di violenza. Il Centro è aperto per la maggior parte dell'anno, senza periodi prolungati di ferie, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle 19.00.

❖ EFFICIENZA ED EFFICACIA

Le attività sono svolte in conformità ai parametri stabiliti a livello europeo, verificando costantemente la qualità del servizio e l'efficacia del trattamento posto in essere per ciascun soggetto. Forte attenzione è posta alla valorizzazione delle risorse personali degli operatori, specificatamente formati, il cui lavoro è orientato al recupero degli autori di violenza e al recupero della relazione con i figli, dal momento che la maggior parte delle volte questa risulta danneggiata. E' prevista inoltre la stretta collaborazione con i Centri Antiviolenza del territorio che hanno in carico le vittime di violenza, in modo da garantire ad esse un *feedback* costante sull'evoluzione del trattamento dei loro partner, ex-partner ma padri dei loro figli, nonché la cooperazione con le risorse presenti a livello territoriale, come altri servizi specialistici presenti nel territorio di residenza del soggetto, con l'obiettivo di tessere una rete tra i servizi che si occupano del nucleo familiare.

❖ PROMOZIONE

Essendo la violenza un comportamento appreso, gli interventi d'aiuto rivolti agli autori di violenza hanno l'obiettivo di far acquisire dei modelli comportamentali più adeguati, antagonisti alla violenza, oltre che il recupero della relazione genitore-

figlio/i se trattasi di coniugi o ex coniugi che la maggior parte delle volte ne risulta danneggiata.

Le attività svolte dal centro

Ascolto telefonico

Ascolto telefonico da operatori qualificati durante il quale viene fissato un appuntamento in base all'urgenza e ai bisogni emersi.

Colloqui di psicodiagnosi

Descrizione:

Dal primo ingresso l'operatore incaricato della presa in carico incontrerà l'autore del reato, e valuterà le motivazioni, le carenze, le cause che hanno portato alla condotta criminale attraverso un processo diagnostico che comprende la raccolta dei dati anamnestici e la diagnosi testologica. Il fine di tale processo è avere un quadro globale del suo funzionamento cognitivo, emotivo e relazionale; poter effettuare un'eventuale diagnosi nosografica; dare informazioni preziose per la pianificazione e strutturazione di un intervento trattamentale efficace, sulla base delle peculiarità dei punti di forza e di debolezza del soggetto. I test, senza ovviamente poter prescindere dall'integrazione delle informazioni cliniche rilevate nel colloquio, sono tra gli strumenti più efficaci per assumere informazioni sul modo di essere e di agire di un individuo, sulle sue caratteristiche psicologiche, sulle sue abilità e motivazioni, sui suoi atteggiamenti, valori e credenze. Sulla base di questi risultati viene formulato il programma di trattamento e sono individuati gli interventi più adeguati al recupero sociale.

Metodologia:

I colloqui vengono effettuati in una stanza riservata e hanno durata di un' ora-un' ora e mezza. Gli operatori che operano all'interno del C.E.R.A. hanno una formazione universitaria e hanno accesso a percorsi formativi specifici sulle tematiche connesse alla violenza.

Standard:

- Attesa massima colloqui: 5 giorni lavorativi
- Numero medio colloqui: 8
- Lavoro di équipe e supervisione
- Utilizzo di batterie testologiche validate scientificamente

Gruppi di mutuo aiuto

Descrizione:

Il professionista che condurrà i gruppi di mutuo aiuto tra uomini autori di reato si pone l'obiettivo di far apprendere la non violenza ai soggetti partecipanti al gruppo, associando terapie cognitivo-comportamentali, in quanto essendo la violenza un comportamento appreso, allo stesso modo si può apprendere la non violenza, associata ad approcci psicoeducativi, in cui il fine non è solo un' ammissione "intellettuale" della responsabilità, ma anche una presa in carico emotiva di essa.

Metodologia:

I gruppi di mutuo aiuto prevedono la partecipazione di circa 5 partecipanti per volta. Attraverso la partecipazione ai gruppi, ogni soggetto ha la possibilità di condividere la sua esperienza con gli altri partecipanti e di trovare delle modalità più funzionali di gestione della rabbia osservando le modalità comportamentali più efficaci messe in atto dagli altri membri

Standard:

- Numero medio di incontri: 15
- Lavoro di équipe e supervisione
- Utilizzo di tecniche di intervento cognitivo-comportamentali, che hanno la caratteristica di essere *evidence based*, cioè fondate sulle risultanze più aggiornate delle conoscenze psicologiche e neuroscientifiche, e collaudate nella prassi da molte ricerche che attestano la loro efficacia.

Orientamento e affiancamento ad altri servizi

Descrizione:

Dopo i primi colloqui, l' équipe valuta l' opportunità di collaborare con diverse realtà presenti sul territorio, quali Forze dell'Ordine, Questura (in caso di ammonimento), Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Servizi di Tutela all' Infanzia, Tribunali, Magistrati di Sorveglianza, Avvocati, Centri Antiviolenza, tale condivisione può aver atto solo se autorizzata dall'interessato, che ne sarà messo a conoscenza.

Lo stesso lavoro in rete non può prescindere da alcuni presupposti fondamentali che sono alla base della definizione di violenza di genere e dell'intolleranza verso questi comportamenti.

Raccolta e analisi dei dati relativi all'accesso degli utenti

L' analisi dei dati raccolti nella scheda di registrazione al primo colloquio e nelle fasi successive del trattamento, permette di utilizzare i dati raccolti in modo aggregato allo scopo di ricerca scientifica.

La raccolta dati garantisce agli utenti l'anonimato e la riservatezza.

Formazione e aggiornamento degli operatori

Descrizione:

Gli operatori, oltre ad avere specifica laurea in psicologia, con specializzazione in psicoterapia, scienze del servizio sociale, scienze dell' educazione, e specifici corsi post-universitari in ambito forense, si aggiornano puntualmente partecipando a convegni, giornate di studio e formazione promosse da altri enti, sia pubblici che privati, promuovendo a loro volta convegni e giornate di studio.

Iniziative culturali o di prevenzione, pubblicizzazione e sensibilizzazione

Descrizione:

La Fondazione Ferrioli-Bo, cura e aggiorna costantemente il sito web della Fondazione quale strumento di comunicazione e informazione sulla prevenzione della violenza, e sugli interventi che si possono effettuare per contrastare tale fenomeno.

Figure professionali coinvolte

Il Centro è attivo grazie alla presenza di un'équipe multidisciplinare formata da una pluralità di professionisti adeguatamente formati, con competenze specifiche in campo della violenza e della relazione di aiuto, oltre che di psicologia evolutiva., clinica, di gruppo e forense.

All'interno operano le seguenti figure professionali:

- ✓ Psicologo/a
- ✓ Assistente sociale
- ✓ Educatore

Protocolli operativi

Tra la Fondazione e il Comune di San Donà di Piave, è attiva una convenzione di partnership, in virtù della quale la Fondazione si impegna ad operare nel territorio, con il suo Centro Antiviolenza e le case rifugio, al fine di tutelare donne vittime di violenza, anche con figli minori, con personale qualificato e con le modalità contenute in questa carta servizi. Si impegna altresì con il suo Centro Educativo alle Relazioni Affettive a far apprendere modalità comportamentali alternative alla violenza e ad intervenire per il recupero della relazione genitore – figlio/i.

Dal 2014 la Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo, è partner e firmataria del protocollo d'intesa per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne in collaborazione con il comune di San Donà di Piave, e altri comuni del territorio del Veneto Orientale, le Forze dell'Ordine, la Commissione Pari Opportunità e l'ULLS 10 Veneto Orientale.

A seguito del riconoscimento da parte della Regione Veneto dei Centri Antiviolenza di cui l'art. 7, primo comma L.R. n. 5/2013 e del DGR n. 1254/2013, è stata mappata la casa protetta di primo e secondo livello "Angolo di Paradiso".